

A «Tempo di libri»

**Strega, tra i finalisti
Ciabatti e Marasco
Ma in Italia
crolla la lettura**

Mentre allarga la sua giuria e guarda all'estero, il Premio Strega ha annunciato ieri la rosa dei dodici finalisti a «Tempo di Libri», la nuova fiera dell'editoria milanese che denuncia dati allarmanti sulla non lettura in Italia (quattro milioni di lettori persi dal 2010 e il 57% della popolazione che non ha aperto un libro in un anno). I prescelti tra i 27 scrittori scesi in campo sono: Teresa Ciabatti, *Lapù amata* (Mondadori) presentato da Stefano Bartezzaghi e Edoardo Nesi; Paolo Cognetti, *Le ottomontagne* (Einaudi), presentato da Cristina Comencini e Benedetta Tobagi; Marco Ferrante, *Gintonic a occhi chiusi* (Giunti), presentato da Pierluigi Battista e Antonella Cilento; Wanda Marasco, *La compagnia delle anime ferite* (Neri Pozza), presentato da Paolo Di Stefano e Silvio Perrella; Chiara Marchelli, *Le notti blu* (Perrone), presentato da Elisabetta Mondello e Giorgio van Straten; Monaldi&Sorti, *Malaparte. Morte come me* (Baldini&Castoldi), presentato da



Le novità

Una giuria più ampia e voti anche di intellettuali stranieri

Franco Cardini e Lucio Villari; Matteo Nucci, *È giusto obbedire alla notte* (Ponte alle Grazie), presentato da Annalena Benini e Walter Pedullà; Ferruccio Parazzoli, *Amici per paura* (Sem), presentato da Giorgio Ficara e Sergio Zavoli; Nicola Ravera Rafele, *Il senso della lotta* (Fandango Libri), presentato da Filippo La Porta e Paola Mastrocola; Alberto Rollo, *Un'educazione milanese* (Manni), presentato

da Giuseppe Antonelli e Piero Dorflès; Marco Rossari, *Le cento vite di Nemesio* (E/O), presentato da Giancarlo De Cataldo e Fabio Geda; Vanni Santoni, *La stanza profonda* (Laterza), presentato da Silvia Ballestra e Alessandro Barbero.

Intanto, ai tradizionali 400 Amici della Domenica e ai 40 lettori forti selezionati dalle librerie associate all'Ali, si aggiungono nella 71esima edizione dello Strega 20 voti espressi da scuole, università e biblioteche e 200 voti espressi da studiosi, traduttori e intellettuali italiani e stranieri selezionati da 20 Istituti italiani di cultura all'estero. Il numero dei votanti raggiunge così un totale di 660. Le novità sono state annunciate dal presidente della Fondazione Bellonci, Giovanni Solimine: «Quando nacque il Premio, Maria Bellonci parlò di una giuria ampia e democratica, con numero elevato di votanti, non solo del mondo editoriale. Noi vogliamo continuare con un'innovazione che rafforza la tradizione».

